

Grazie ministro. E venga a trovarci a Eos!

«**H**o avuto modo di dire che non dobbiamo fare confusione: un conto sono le armi legalmente detenute, un altro conto sono quelle purtroppo detenute in maniera illegale. Ho dato pubblicamente contezza del fatto che l'Italia non è affatto un Paese dove ci sia una circolazione legale di armi particolarmente estesa». Parole e musica sono del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, nell'ambito di un seminario organizzato a Napoli dalla fondazione Polis. Quelle del ministro sono considerazioni che ritengo di buon senso e che noi detentori e utilizzatori di armi legali attendevamo da anni, se non da decenni, che fossero pronunciate da un politico, meglio ancora dall'uomo alla guida di quella istituzione che più di ogni altra in un governo rappresenta l'interlocutore obbligato con il mondo delle armi sportive. Bene, ma non benissimo, visto che l'impegnativa presa di posizione del ministro Piantedosi è arrivata alcuni giorni dopo un'altra dichiarazione: quella della più alta istituzione sul territorio napoletano. Il prefetto di Napoli, Michele Di Bari, infatti, aveva sottolineato come il rafforzamento della sicurezza nel capoluogo partenopeo debba necessariamente passare attraverso un ulteriore inasprimento dei criteri di concessione delle autorizzazioni di polizia. Daccapo. Pace. Lasciate al prefetto le sue (bislacche) certezze, noi tiratori, cacciatori, collezionisti ci prepariamo a vivere uno dei momenti più attesi e divertenti dell'anno: dal 17 al 19 febbraio apre i battenti la terza edizione di Eos e per tre giorni i padiglioni di Veronafiere si trasformeranno nella capitale italiana di chi vive intensamente la propria passione per le armi e la caccia. Quella del 2024 si preannuncia come un'edizione che segna un deciso salto di qualità per Eos: l'ottimo successo di pubblico registrato nella passata edizione ha favorito un consistente

**Più espositori,
stand più grandi,
nuovi spazi per mettersi
alla prova con l'aria
compressa:
si prepara un'edizione 2024
da record per
Eos Verona**

aumento del numero di espositori presenti, alcuni dei quali provenienti da fuori Italia, e ha spinto molte aziende a richiedere agli organizzatori di poter implementare i propri spazi espositivi per allargare gli stand e offrire ai visitatori, ne sono attesi più di trenta mila, più prodotti esposti e più spazio per girare comodamente. Io lo interpreto come un segnale positivo, perché nonostante il 2023 non sia stato un anno semplice per il mercato italiano, in particolare negli ultimi sei mesi,

le aziende hanno voglia di presentare novità e i visitatori non vedono l'ora di poter "toccare con mano" quello che offrono i produttori italiani e i distributori che importano prodotti da tutto il mondo, con particolare attenzione per aziende del Vecchio continente e per quelle d'Oltreoceano. Non tutti avranno la possibilità di trasformare la visita agli stand di Eos in un acquisto, ma la passione per la caccia e per gli sport del tiro spingerà ugualmente migliaia di appassionati a Verona: in soli tre anni Eos è diventata una tappa irrinunciabile per chi ha la passione dentro e l'evento fieristico veronese rappresenta anche il termometro del mercato italiano.

Eos è prima di tutto la vetrina dei prodotti, ma rappresenta anche un'occasione per far vedere chi siamo: ne approfitto per rivolgere al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi l'invito a fare una capatina in fiera (l'anno passato due membri del governo Meloni lo hanno fatto), magari fare un salto allo stand di Armi e Tiro, accompagnando il prefetto di Napoli, il quale, finalmente, avrebbe la possibilità di verificare di persona che chi le armi le utilizza per andare a caccia o per svolgere una delle tante attività di tiro nulla vuole spartire con chi le armi le detiene illegalmente e le utilizza per delinquere! Caro prefetto, mi creda: siamo quelli delle armi legali e in Italia il problema non siamo noi!